

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

**DUVRI - Allegato A**



ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA  
ENTE ABBAS DE SARDIGNA



REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

# **PIANO DI EMERGENZA GENERALE**

**e del laboratorio chimico-biologico**

***(ex D.M. 10 marzo 1998)***

Giugno 2023

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

Indice	
<b>PREMESSA</b>	<b>4</b>
<b>1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE</b>	<b>4</b>
<b>2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE</b>	<b>5</b>
<b>3. GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>	<b>6</b>
<b>3.1. Norme generali di comportamento del personale e degli esterni</b>	<b>6</b>
<b>3.2. Compiti delle funzioni preposte alla gestione delle emergenze</b>	<b>6</b>
3.2.1. Compiti del Coordinatore dell'emergenza	7
3.2.2. Compiti degli addetti alla gestione dell'emergenza	7
3.2.3. Compiti del "centralino"	8
3.2.4. Compiti del personale presente in sede al momento dell'emergenza	8
3.2.5. Compiti degli addetti alla viabilità ed al punto di raduno	9
3.2.6. Visitatori o Imprese esterne	9
<b>3.3. Attivazione del Piano e Procedure di Evacuazione</b>	<b>9</b>
<b>3.4. Schema di chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco</b>	<b>10</b>
<b>3.5. Schema di chiamata di soccorso sanitario</b>	<b>10</b>
<b>4. PROTOCOLLI COMPORTAMENTALI</b>	<b>10</b>
<b>4.1. Premessa</b>	<b>10</b>
<b>4.2. Emergenza dovuta a incendi in genere</b>	<b>11</b>
<b>4.3. Emergenza dovuta a incendio in locali adiacenti, non di pertinenza</b>	<b>11</b>
<b>4.4. Emergenza dovuta ad esplosioni</b>	<b>12</b>
<b>4.5. Emergenza dovuta ad allagamenti, inondazioni e acqua in genere</b>	<b>12</b>
<b>4.6. Emergenze dovute a sversamento accidentale di sostanze chimiche/biologiche</b>	<b>13</b>
<b>4.7. Emergenza dovuta a telefonata terroristica o minaccia di bomba</b>	<b>13</b>
<b>4.8. Emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica</b>	<b>14</b>
<b>4.9. Emergenza dovuta a rapina</b>	<b>14</b>
<b>4.10. Emergenza dovuta ad aggressioni a dipendenti</b>	<b>15</b>
<b>4.11. Emergenza dovuta a tumulti di piazza</b>	<b>15</b>
<b>4.12. Emergenza dovuta ad abbandono dei locali per ordine dell'autorità costituita</b>	<b>16</b>
<b>5. EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO</b>	<b>17</b>
<b>5.1. Prescrizioni generali</b>	<b>17</b>

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

5.2. Azioni da intraprendere in caso di incendio	17
5.3. Procedure per l'utilizzo degli estintori	19
5.4. Comportamento successivo all'estinzione	19
ALLEGATO 1 - NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO	20
ALLEGATO 2 - NORME DI COMPORTAMENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA	21
ALLEGATO 3 - SCHEMA DI CHIAMATA DI SOCCORSO AI VIGILI DEL FUOCO	22
Allegato 4 - Schema di chiamata di soccorso sanitario	23
Allegato 5 - Norme di comportamento per il Coordinatore dell'Emergenza	24
Allegato 6 - Procedura di EVACUAZIONE	25
Allegato 7 - Procedure per le imprese esterne	26
Allegato 8 - Numeri Telefonici Utili	27
Allegato 9 - Segnaletica di Sicurezza	28
Allegato 10 – Informazioni specifiche per singolo luogo di lavoro (Opera)	29
Segnaletica di sicurezza	30
Sistemi di rivelazione e allarme	30
Dispositivi di Primo Soccorso	30
Sistemi di comunicazione	30
ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	32
INCARICATI DELLA VERIFICA E DEL CONTROLLO DEI MEZZI ANTINCENDIO E DELLA DOTAZIONE DI PRIMO SOCCORSO	32

---

## ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

### Premessa

In tutte le attività produttive si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano i comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione, rendendo anche difficili eventuali operazioni di soccorso.

Al verificarsi di un'emergenza, le reazioni degli individui sono di differente natura. La prima fase successiva all'emergenza è caratterizzata da reazioni individuali, tanto più incontrollate quanto più l'evento è improvviso, ampio, distruttivo e l'individuo non è preparato ad affrontarlo. Successivamente si attraversa una fase di reazioni collettive di attivismo, per poi ricadere, con il protrarsi per lungo tempo di situazioni di precarietà e disagio, in fenomeni di depressione e scoraggiamento. E' importante che si diffonda la "cultura della catastrofe", che prepari l'individuo a prendere coscienza della possibilità del verificarsi di un evento calamitoso e fornisca le informazioni utili per elaborare risposte per far fronte al suo verificarsi e ridurre le reazioni "distruttive".

In condizioni di panico le persone tendono a reagire in modo incontrollato e irrazionale.

I pericoli connessi alle situazioni di panico, possono essere, in buona misura, superati se il sistema è preparato e organizzato a farvi fronte.

### 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE (d'ora in avanti denominato "Piano di Emergenza") è stato predisposto in accordo a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e dal D.M. 10 marzo 1998 con lo scopo di descrivere il complesso delle misure organizzative e procedurali da attuare in caso d'emergenza presso i Luoghi di Lavoro dell'Ente Acque della Sardegna e sarà oggetto a revisione ogni qualvolta interverranno modifiche tecnico/organizzative alle attività svolte ed agli ambienti di lavoro.

Il documento viene redatto con i seguenti scopi:

- indicare le norme generali di comportamento in caso di incidenti, primo intervento in materia di pronto soccorso ed evacuazione in caso di incendio;
- suggerire misure organizzative di semplice attuazione, che consentano di affrontare adeguatamente possibili situazioni di emergenza.
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle proprietà;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione generale;
- disporre di uno strumento per sperimentare la simulazione dell'emergenza e promuovere organicamente l'attività di addestramento generale;
- fornire informazioni indispensabili ai V.V.F. ed alle squadre di intervento per la localizzazione immediata delle zone a rischio e quelle vulnerabili, nonché della organizzazione interna dell'emergenza (coordinatore, via di fuga, aree di raccolta).

**Costituiscono parte integrante del presente documento i documenti relativi a ciascun luogo di lavoro specifico (Ubicazione, planimetria, organizzazione personale, ubicazione estintori e presidi di primo soccorso) riportati nell'allegato n. 10.**

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE

Ragione sociale	Ente Acque della Sardegna (ENAS)	
Sede legale	Via G. Mameli n° 88 – 09123 CAGLIARI	
Contatti	Centralino: 070 6021-1 Fax: 070 670758 e-mail: protocollo generale@enas.sardegna.it	
Amministratore Unico	Ing. Alberto Piras	
Direttore Generale	Dott. Paolo Loddo (sostituto)	
Direttore Servizio Prevenzione e Sicurezza (Datore di Lavoro)	Ing. Antonio Cucca	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Simonetta Caredda	
Addetti Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP)	Ing. Giorgio Ortu, D.ssa Graziella Solinas	
Medico Competente	Dr. Paolo Incani	
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Geom. Maurizio Mura - P.i. Andrea Tronci	
Direttori dei Servizi	Servizio	Responsabile
	Personale e affari Legali (SPAL)	Dr. Luciano Oppo
	Ragioneria (SR)	Dr. Vincenzo Sotgiu
	Appalti, Contratti e Patrimonio (SACP)	Dr. Paolo Loddo
	Progetti e Costruzioni (SPC)	Ing. Stefano Serra
	Servizio Energia/Gestione Risorsa (SEGR)	Ing. Roberto Meloni
	Gestione Nord (SGN)	Ing. Fernando Mura
	Gestione Sud (SGS)	Ing. Fernando Mura
	Qualità Acqua Erogata (SQAE)	Dr. Mariano Pudda
	Dighe (SD)	Ing. Roberto Meloni
	Prevenzione e Sicurezza (SPS)	Ing. Antonio Cucca

## ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

### 3. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per **EMERGENZA** si intende una situazione di pericolo per il personale, per gli impianti e i beni materiali dell'Ente o per l'ambiente esterno a seguito di un incidente o di un guasto imprevisto.

L'art. 20, comma e), del D.Lgs. 81/08 stabilisce che:

- **“I lavoratori devono in particolare: segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di sicurezza..., nonché' qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità ..... per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza”.**

***Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa (art. 44. Comma 1, D.Lgs 81/08).***

Il Datore di Lavoro, o il Dirigente o il Preposto, informato dell'emergenza, si recherà subito sul luogo per valutare l'entità del pericolo, le misure d'intervento immediato, la necessità di richiedere l'intervento di esterni.

Nei casi in cui dovesse rendersi necessario l'intervento di esterni (Vigili del fuoco, medici, ambulanze ecc.), si farà uso dei telefoni dell'Impianto (se esistenti e funzionanti) o del più vicino telefono esterno.

In corrispondenza del telefono, deve essere predisposta una lista con i numeri telefonici utili in caso di emergenza.

Tutte le comunicazioni telefoniche eventualmente in corso dovranno essere interrotte, affinché le linee telefoniche possano essere utilizzate per comunicazioni riguardanti l'organizzazione degli interventi per il controllo dell'emergenza.

#### 3.1. Norme generali di comportamento del personale e degli esterni

Si ricorda preliminarmente che in caso di emergenza è di assoluta importanza mantenere la calma.

Ciò è soprattutto necessario da parte di chi deve assumere decisioni (che devono conseguire a valutazioni razionali della situazione) e dare disposizioni ad altri, comunicando la tranquillità e la sicurezza che consentiranno che le disposizioni stesse siano rispettate e che l'emergenza sia fronteggiata al meglio.

Sia il personale dell'ENAS sia il personale di imprese esterne eventualmente presente, debitamente autorizzato, sospenderà il lavoro e osserverà le disposizioni che il COORDINATORE DELL'EMERGENZA impartirà al fine di risolvere la situazione di emergenza.

Gli estranei all'attività (consulenti, fornitori, clienti, visitatori, pubblico ecc.) dovranno immediatamente abbandonare i locali dell'impianto o della sede in cui si trovano e recarsi presso il punto sicuro più vicino che sarà indicato da un cartello come quello a fianco riportato

I Veicoli dovranno essere immediatamente parcheggiati negli appositi spazi o fermati in modo da evitare qualsiasi intralcio.



#### 3.2. Compiti delle funzioni preposte alla gestione delle emergenze

Nel presente paragrafo, si descrivono brevemente i compiti attribuiti alle principali "figure" coinvolte nell'emergenza, rimandando, per le indicazioni specifiche, alle parti del documento in cui sono illustrate le procedure da seguire per le singole situazioni d'emergenza.

Prima di illustrare i compiti specifici di ciascuna figura, si ricorda che l'Amministratore Unico e il Direttore Generale sono le uniche figure autorizzate a mantenere i contatti con l'esterno (Autorità Locali, stampa, organi di informazione) in caso d'emergenza.

Tutte le altre persone devono astenersi dal divulgare informazioni all'esterno: gli addetti ai quali viene rivolta una richiesta di informazioni da parte della stampa o da altri enti, devono comunicare queste richieste al Direttore del Servizio cui sono assegnati che provvederà ad informarne il Direttore Generale.

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

La gestione di eventuali situazioni d'emergenza nelle sedi e nei luoghi di lavoro dell'ENAS è affidata ad **una squadra di Primo intervento** (o gruppo di intervento), che agisce secondo disposizioni date dal **Coordinatore dell'emergenza**.

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza è in possesso di attitudini e capacità adeguate per lo svolgimento dei compiti assegnati in quanto in possesso di adeguata formazione documentata. Il personale sopra indicato cura l'attuazione delle misure di sicurezza per i seguenti aspetti:

- prevenzione incendi
- evacuazione in caso di pericolo grave e immediato
- interventi di primo soccorso

**3.2.1.      Compiti del Coordinatore dell'emergenza**

Il Coordinatore dell'emergenza deve assumere il coordinamento della situazione e prendere le principali decisioni del caso (evacuazione dei locali, chiamata soccorsi, ecc.), dare disposizioni agli addetti all'emergenza<sup>1</sup>, al centralino, nonché al restante personale circa le operazioni da svolgere.

Il Coordinatore dell'Emergenza, o il suo sostituto , deve inoltre:

- Collaborare con i VVF / Primo Soccorso esterno al loro arrivo, al fine di facilitarne l'intervento;
- Dichiarare la necessità di evacuare l'intero edificio;
- Dichiarare lo stato di cessata emergenza una volta appurata l'assenza di pericoli.

Il Coordinatore dell'emergenza è, inoltre, incaricato di seguire tutte le operazioni di post-emergenza nell'area colpita dall'evento, con l'ausilio di personale tecnico idoneo.

I compiti del Coordinatore dell'Emergenza, nelle diverse sedi di lavoro, vengono assegnati prioritariamente ai rispettivi dirigenti, unici titolati alla gestione delle attività e del personale.

Ciascun dirigente potrà a sua volta delegare i compiti del coordinatore dell'emergenza ai propri responsabili di settore o ad altri dipendenti purchè in grado di gestire un eventuale situazione di emergenza.

L'organico relativo all'emergenza, comprensivo dei nominativi dei sostituti, dovrà essere riportato nell'allegato 10 al presente documento; specifico per ogni singola opera o sede di lavoro.

**In assenza del coordinatore e del suo sostituto assume il ruolo di Coordinatore dell'Emergenza il primo addetto alla gestione delle emergenze avvertito o presente all'evento.**

**3.2.2.      Compiti degli addetti alla gestione dell'emergenza**

Gli addetti alla gestione dell'emergenza devono essere immediatamente riuniti in caso di emergenza. Infatti, trattandosi di personale appositamente istruito, sono chiamati a fornire una prima valutazione della gravità dell'evento, ad intervenire per mettere in sicurezza l'area, a distribuire i compiti e disposizioni al resto del personale presente, ivi comprese persone esterne, ecc.

**INCARICATO MISURE DI EMERGENZA E ANTINCENDIO**

In caso di emergenza ha l'obbligo di abbandonare il proprio posto di lavoro per recarsi, rapidamente, nel luogo dell'emergenza.

Il ruolo, i compiti e le responsabilità sono i seguenti:

- intervenire immediatamente, dopo avere abbandonato il proprio posto di lavoro, nella zona dell'emergenza;
- se l'emergenza non consente ulteriori perdite di tempo, assumere il ruolo proprio dei livelli superiori, ovvero coordinare e gestire l'emergenza;
- coordinare l'evacuazione del personale presente o di altri visitatori fornendo le adeguate informazioni sulle vie di fuga e sui luoghi sicuri;

<sup>1</sup> Nel prosieguo della trattazione si parlerà di “addetti all'emergenza” o “addetti alla gestione dell'emergenza” per indicare, in maniera generale, gli addetti alla lotta antincendio e al pronto soccorso

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

- Verificare prioritariamente la propria sicurezza prima di contrastare l'emergenza con le risorse messe a disposizione;
- in caso di incendio, se opportuno e non rischioso, soffocare il principio d'incendio o limitarlo nella attesa dell'intervento del servizio esterno di gestione dell'emergenza (Vigili del Fuoco);
- impedire, se non rischioso, la propagazione dell'incendio attraverso la chiusura delle porte e delle finestre;
- Avvertire il proprio superiore in caso di anomalie notate negli ambienti di lavoro;
- interfacciarsi con il **Coordinatore dell'emergenza**.

<b>INCARICATO MISURE DI PRIMO SOCCORSO</b>
--

In caso di emergenza ha l'obbligo di abbandonare il proprio posto di lavoro per recarsi, rapidamente, nel luogo dell'emergenza.

Il ruolo, i compiti e le responsabilità sono i seguenti:

- prestare la prima assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati;
- assistere le persone che, a seguito dell'emergenza, presentano problemi di deambulazione o mostrano segni di sofferenza fisica e psicologica; condurre lontano dall'emergenza le persone esterne allo stabilimento e i soggetti portatori di handicap;
- Avvertire il proprio superiore in caso di anomalie notate negli ambienti di lavoro.
- interfacciarsi con il **Coordinatore dell'emergenza**

**3.2.3.      Compiti del “centralino”**

Il centralino ha l'importante funzione di ricevere e smistare tutte le comunicazioni necessarie nel corso di situazioni d'emergenza. Costituisce, pertanto, un punto di riferimento per tutte le figure coinvolte. Al centralino è affidato altresì, l'incarico della chiamata dei soccorsi, nei casi in cui il Coordinatore dell'emergenza ne valuti l'opportunità: in prossimità di tale postazione devono essere affissi numeri telefonici da utilizzare per l'emergenza e le procedure da adottare per la chiamata di soccorsi.

**3.2.4.      Compiti del personale presente in sede al momento dell'emergenza**

Il personale lavoratore presente, al momento dell'incidente, all'interno dell'edificio deve comportarsi nella seguente maniera:

- Interrompere ogni tipo di comunicazione per lasciare libere le linee telefoniche che possono, così, essere utilizzate esclusivamente per comunicazioni relative all'emergenza in corso.
- Interrompere l'attività in corso, spegnendo i macchinari e mettendo in sicurezza le apparecchiature.
- Attenersi rigorosamente a quanto indicato dal Coordinatore, evitando di interferire con gli addetti all'emergenza onde non ostacolarne le operazioni.
- Rimanere, fino a comunicazione da parte del coordinatore dell'emergenza, al proprio posto di lavoro, in maniera tale da poter essere rintracciato e avvisato prontamente in caso di necessità (es. evacuazione).

Il personale che per primo verifica l'insorgere dell'emergenza deve avvertire immediatamente il più vicino centralino.



## ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

### 3.2.5. Compiti degli addetti alla viabilità ed al punto di raduno

Un addetto, individuato di volta in volta dal Coordinatore tra il personale presente, avrà la responsabilità della gestione degli accessi e del punto di raduno; in particolare:

- Dovrà attendere l'arrivo dei mezzi di soccorso per fornire le indicazioni essenziali sull'emergenza in corso;
- Dovrà dare disposizioni per liberare, ove possibile, le aree antistanti gli accessi all'edificio o, comunque, i luoghi interessati dall'emergenza dai mezzi eventualmente in sosta;
- Dovrà impedire l'ingresso di estranei;
- Dovrà procedere all'appello delle persone radunatesi presso il punto di raccolta.

### 3.2.6. Visitatori o Imprese esterne

Eventuale personale esterno presente all'interno del luogo di lavoro ENAS, all'insorgere dell'emergenza dovrà rimanere nella propria area di pertinenza, tranne in caso di indicazione contraria.

Su segnalazione degli addetti alla gestione delle emergenze, sarà opportuno interrompere l'attività, spegnere eventuali i macchinari e le apparecchiature, mettendole in sicurezza (per imprese terze) e attenersi rigorosamente a quanto indicato dal personale addetto all'emergenza che coordinerà l'evacuazione.

**Nell'Allegato n. 1** al presente documento sono riportate le norme di comportamento da tenersi in caso di emergenza. Esse sono anche esposte negli ambienti di lavoro accanto alle planimetrie semplificate, che indicano le varie postazioni di lavoro rispetto alle vie di uscita.

### 3.3. Attivazione del Piano e Procedure di Evacuazione

La **Squadra di Emergenza** (costituita dagli incaricati della gestione delle emergenze) non appena allertata (dal segnalatore acustico o da chi ha rilevato l'emergenza) deve:

- verificare i luoghi per accertarsi che tutto il personale ed eventuali clienti non si trovino in condizioni di pericolo;
- prestare assistenza alle persone disabili;
- mettere fuori tensione l'impianto elettrico installato nella zona interessata dall'incendio e nelle sue immediate vicinanze;
- fermare gli eventuali impianti di ventilazione e di condizionamento interessati dall'incendio;
- azionare i dispositivi antincendio presenti (estintori);
- circoscrivere quanto possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile o combustibile che potrebbe essere coinvolto nell'incendio;
- richiedere, in caso di incendio grave o comunque se ritenuto opportuno, l'intervento dei Vigili del Fuoco. Lo schema di chiamata deve essere esposto nel posto di chiamata dell'emergenza (come descritto al paragrafo successivo);
- mettere a disposizione della squadra dei VV.F. una persona in grado di dare le informazioni del caso e di accompagnare il personale in ogni ambiente della struttura;
- contribuire efficacemente all'evacuazione degli occupanti, ove necessario e richiesto;
- prestare, se del caso, le cure di primo soccorso in attesa dell'intervento del 118;
- ad incendio domato, controllare che non ci siano focolai occulti e non smobilitare finché non si sia raggiunta la certezza della impossibilità di ripresa dell'incendio;
- la ripresa delle attività dovrà avvenire solo dopo aver verificato l'efficienza del complesso, compreso l'aspetto relativo alla sicurezza.

Le suddette norme comportamentali sono anche riportate **nell'Allegato n. 2** al presente documento.

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

**3.4. Schema di chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco**

Lo schema di chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco, riportato **nell'Allegato n. 3** al presente documento, dovrà essere chiaramente esposto nel *posto di chiamata dell'emergenza*; in tale postazione infatti confluiscono tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza e da essa dipartono tutte le segnalazioni di comportamento per il personale durante e al termine dell'emergenza. Lo schema di chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco è pertanto esposto anche in tali uffici.

**3.5. Schema di chiamata di soccorso sanitario**

Lo schema di chiamata di soccorso sanitario, riportato **nell'Allegato n. 4** al presente documento, dovrà essere chiaramente esposto nel *posto di chiamata dell'emergenza*; in tale postazione infatti confluiscono tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza e da essa dipartono tutte le segnalazioni di comportamento per il personale durante e al termine dell'emergenza.

Come noto è possibile, periodicamente, una modifica dei n. telefonici, pertanto in tal caso l'ente ha l'obbligo di accertarsi di eventuali modifiche dei numeri telefonici posti al servizio degli operatori dell'insediamento. Vengono, inoltre, inseriti i numeri dei centri antiveleni utili in caso di contatto con sostanze chimiche/biologiche.

**4. PROTOCOLLI COMPORTAMENTALI**

**4.1. Premessa**

L'adozione di un protocollo d'intervento è giustificata dalla necessità di fornire al personale dell'ENAS un manuale di pronta consultazione atto a permettere, in caso di necessità, una rapida consultazione sulla procedura da seguire per fronteggiare le emergenze. Tale protocollo, approvato dalla direzione generale, è diffuso a tutto i frequentatori, affinché questi possano conoscere le misure da attuare in caso di necessità.

I protocolli di sicurezza appresso riportati riguardano le seguenti emergenze:

- incendi in genere
- esplosioni in genere
- allagamenti, inondazioni e danni da acqua in genere
- sversamento accidentale di sostanze chimiche/biologiche
- telefonata terroristica o minaccia di bomba
- mancanza di energia elettrica
- aggressioni a dipendenti
- tumulti di piazza o all'interno dell'ente
- abbandono dei locali, per ordine dell'autorità costituita
- emergenze mediche che coinvolgono dipendenti e collaboratori

Si rammenta al lettore (sia esso dipendente, avventizio, collaboratore e cliente) che egli deve in ogni momento:

- avere ben presente la via di fuga da utilizzare, eventualmente consultando il Piano di Evacuazione, esposto in appropriati punti dell'Ente
- avere ben presente l'ubicazione del più vicino estintore
- avere ben presente l'ubicazione della più vicina cassetta di pronto soccorso
- avere ben presente l'ubicazione del più vicino pulsante per l'allarme antincendio (cui dovrà seguire una telefonata che illustri la natura dell'emergenza).

## ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

### 4.2. ***Emergenza dovuta a incendi in genere***

Ricordate che la più efficace misura di prevenzione di ogni incendio è la vostra continua attenzione. In caso di incendio (non di origine chimica) comportatevi come segue:

- Informate immediatamente l'***Incaricato delle misure di emergenza*** o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura;
- Rimanete calmi;
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità;
- Non allertate direttamente il centralino dei Vigili del fuoco
- Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici; ridurrete così il rischio di propagazione dell'incendio;
- Se il principio di incendio è modesto e vi sentite capaci di farlo, cercate di soffocarlo con un estintore;
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta fra voi e la via di fuga;
- Informate anche il vostro diretto superiore sull'ubicazione e sulle dimensioni dell'incendio (se possibile);
- Se siete incapaci di mettere l'incendio sotto controllo, evacuate l'area. Chiudete dietro di voi porte e finestre, raggiungete il punto di raccolta designato (vedi piantina allegata);
- Se ricevete il segnale di evacuazione, eseguite subito le istruzioni dell'apposita scheda;
- Non infrangete le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria;
- Aprite le porte con estrema cautela, prima di aprire una porta toccatela in alto per sentire se è calda. Se è calda o vi è fuoriuscita di fumo, cercate una altra via di fuga o aprite, se non avete alternative, con estrema cautela. Riparatevi da una eventuale fiamma divampante;
- Spostatevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando;
- Spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- Scendete eventuali scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente;
- Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
- Eventuali travi in legno del soffitto offrono una buona protezione, anche se bruciano, perché brucia solo la superficie ed esse mantengono la loro resistenza per lungo tempo. Per contro, la resistenza strutturale di una struttura metallica diminuisce molto rapidamente con l'aumentare della temperatura;
- Non usate ascensori e montacarichi;
- Non cercate di portare via degli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione;
- Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento.

### 4.3. ***Emergenza dovuta a incendio in locali adiacenti, non di pertinenza***

Talvolta un incendio può divampare in locali adiacenti il vostro insediamento, e sui quali non avete il diretto controllo. L'evento è riconoscibile per aumento della temperatura nelle pareti, per la presenza di fumi e per rumori di combustione e di dilatazione termica, provenienti dai locali vicini (scricchiolii, boati, ecc.). Comportatevi come segue:

- Informate immediatamente l'INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura;
- Non allertate direttamente il centralino dei Vigili del fuoco;
- Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici; ridurrete così il rischio di creare possibili focolai supplementari, in caso l'incendio raggiunga i locali da voi occupati;
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità;
- Informate anche il vostro diretto superiore sull'ubicazione e sulle dimensioni dell'incendio;

## ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

- Allontanatevi dalle pareti da cui proviene il maggior calore. Non evacuate l'area se non avete ricevuto l'apposito segnale, salvo evidenti casi di emergenza. In questi casi chiudete dietro a voi le porte e le finestre e raggiungete il punto di raccolta designato (vedi piantina allegata);
- Se ricevete il segnale di evacuazione, eseguite subito le istruzioni dell'apposita scheda;
- Non cercate di portare via degli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione;
- Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento.

### **4.4.        *Emergenza dovuta ad esplosioni***

Perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose per la vita umana.

Si rammenta che alcune sostanze non pericolose possono diventarlo nel caso in cui vengano mescolate con altre. Nel caso di emergenza dovuta ad esplosioni:

- informate immediatamente l'incaricato delle misure di emergenza o suo sostituto, secondo le modalità previste nella presente procedura;
- restate calmi;
- preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni;
- rifugiatevi sotto il tavolo che appare più robusto addossandovi alle pareti perimetrali;
- allontanatevi dalle finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti;
- aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo;
- spostatevi lungo i muri. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
- attendete istruzioni da parte degli addetti della sicurezza. Se viene dichiarata l'evacuazione, recatevi in uno dei punti di raccolta (luogo sicuro) individuati in precedenza;
- non spostate una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.);
- non usate gli accendini o fiammiferi;
- evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- non contribuite a diffondere informazioni non verificate.

### **4.5.        *Emergenza dovuta ad allagamenti, inondazioni e acqua in genere***

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni o incidenti come:

- tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali,
- tubazioni che scoppiano,
- scarichi di acqua piovana intasati,
- finestre infrante dalla grandine,
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

- Informate immediatamente l'incaricato delle misure di sicurezza o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura;
- Rimanete calmi;
- Date informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita di acqua o caratteristiche della inondazione, indicandone la causa, se identificabile;
- Indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti o oggetti delicati in mostra. Informate anche il vostro diretto superiore, offrendo le stesse informazioni;
- Usate estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, evacuate l'area;

## ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

- Se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una condotta intasata), intervenite, ma procedete sempre con estrema cautela;
- Restate a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento;
- Se l'intervento è efficace, coprite gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostate con prudenza oggetti piccoli, che l'acqua potrebbe danneggiare, portandoli fuori dall'area a rischio;
- Salvo in casi critici, nel dubbio astenetevi dallo spostare valori, documenti ed oggetti delicati.

### **4.6. Emergenze dovute a sversamento accidentale di sostanze chimiche/biologiche**

Tale emergenza viene causata da un rilascio accidentale nell'ambiente di lavoro di agenti chimici o biologici pericolosi, siano essi in fase gas oppure liquida o solida.

Tutti gli spargimenti accidentali di sostanze chimiche/biologiche devono essere riferiti al responsabile della sicurezza, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno causato incendi, inquinamento o danni localizzati. Se si verifica un incendio causato da sostanze chimiche, comportatevi secondo le indicazioni riportate al precedente punto 4.2:

- Informate immediatamente l'INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura;
- Rimanete calmi;
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità.

Se si verifica una perdita o un inquinamento di origine chimica comportatevi come segue:

- Se la sostanza chimica è tossica, o si ritiene che lo sia, ed essa entra in contatto con la vostra pelle, una volta accertato che la sostanza non reagisca con acqua, sciacquate subito la parte colpita con abbondante acqua pulita. Fate lo stesso per le altre persone coinvolte che non possono farlo da sole, perché incapacitate;
- Informate il vostro diretto superiore, offrendo tutte le informazioni del caso;
- Per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (chiudendo la valvola di erogazione del gas, arginando il flusso liquido con materiale inerte, ecc.);
- reperire la Scheda di Sicurezza relativa all'agente sversato (tale Scheda di Sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro);
- se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità ed i Dispositivi di Protezione Individuale indicati nella Scheda di Sicurezza, ad esempio mediante l'utilizzo dei kit assorbenti in polvere Trivalex per acidi, basi, ossidanti, solventi ed oli e utilizzando i DPI indicati;
- aprire immediatamente le finestre che danno all'aperto del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
- allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;
- aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale;
- fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste;
- se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale agendo sui Pulsanti di emergenza, laddove presenti, ovvero a voce;
- in caso di incidente provocato da contatto con sostanze chimiche, consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta completo della relativa scheda di sicurezza.

Sono vietate le seguenti azioni:

- manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.);
- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- occupare le linee telefoniche;
- compiere azioni a rischio per la propria ed altrui incolumità.

### **4.7. Emergenza dovuta a telefonata terroristica o minaccia di bomba**

Anche se la telefonata in genere viene filtrata dal centralino, chiunque può avere occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.

## ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

Quando si riceve una minaccia di bomba:

- ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete il chiamante;
- ottenete un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile;
- richiamate l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali, mentre il chiamante è ancora in linea;
- Se la minaccia è ripetuta più volte, è possibile che l'operatore telefonico abbia fornito un numero speciale da chiamare subito, su un'altra linea, per la ricerca automatica del chiamante: tenetelo sempre a disposizione;
- Al termine della telefonata informate immediatamente l'INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura;
- Soprattutto non informate nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato.

### **4.8.        *Emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica***

Gli insediamenti sono dotati di luci di emergenza che permettono di illuminare i percorsi di fuga.

Se si verifica una interruzione di energia elettrica:

- informate immediatamente l'Incaricato delle misure di emergenza o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura, restate calmi e attendete ulteriori istruzioni;
- se vi trovate in area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuale ostacoli. Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o in un'area con illuminazione di emergenza;
- fornite assistenza ai visitatori nelle vicinanze o altre persone che possono cominciare ad agitarsi;
- indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata.

### **4.9.        *Emergenza dovuta a rapina***

- In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati contro di voi, cercate di mantenere la calma. Ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente;
- Seguite alla lettera le loro istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fate tutto ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi;
- Se per consegnare denaro od oggetti dovete spostarvi dal vostro posto, oppure dovete compiere un qualsiasi altro movimento, chiedete il permesso o preavvertite il malvivente;
- Se il malvivente vi minaccia, ma l'arma non è visibile, partite sempre dall'assunto che l'arma ci sia. E' il comportamento più ragionevole e prudente;
- Se durante la rapina squilla il telefono, non rispondete senza avere prima chiesto il permesso al malvivente;
- Mentre state seguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzarne i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti (una fotografia appesa alle pareti, un mobile). Cercate anche di osservare le armi impugnate;
- E' assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando con se un ostaggio, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio. Se dovesse capitarvi, non fate resistenza, ma anzi cercate di comportarvi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga;
- Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni;
- Telefonate subito al 112, comunicando il nome dell'insediamento, il fatto che si è appena verificata una rapina e i particolari sull'auto usata per la fuga;
- Mettetevi a disposizione delle forze dell'ordine, offrendo tutti i chiarimenti che vi verranno richiesti;
- Isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali;
- Dopo avere ottenuto l'assenso delle forze dell'ordine, accompagnate i clienti alla porta, cercando di rasserenarli;
- I caso di richiesta di informazioni da parte dei cronisti, evitate di fornire il nome di qualsiasi persona coinvolta nella rapina, o l'importo presunto del bottino.

## ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

### **4.10.      *Emergenza dovuta ad aggressioni a dipendenti***

E' possibile che malintenzionati, folli o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta dall'Ente, aggrediscano, spesso senza alcun preavviso, dipendenti e dirigenti dell'Ente. In questo caso:

- Restate calmi e tenetevi lontano dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (pistole, coltelli) o improprie (tagliacarte o simili oggetti acuminati);
- Cercate di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con lui e soprattutto senza contestare le sue dichiarazioni;
- Rassicuratelo sul fatto che tutto si può accomodare ed informatelo che avete già avvertito la direzione, che sta inviando qualcuno per esaminare le sue ragioni;
- Se del caso, avvertite direttamente, ma senza farvi notare, le Forze dell'ordine, telefonando al numero 112. Spiegate per filo e per segno la natura dell'emergenza e rammentate alle Forze dell'ordine di arrivare sul posto, spegnendo la sirena, per evitare gesti inconsulti da parte dell'aggressore;
- Non cercate di intervenire direttamente, per evitare possibili pericolose reazioni, di cui potrebbe restare vittima l'aggredito o l'eventuale ostaggio;
- Cercate di far parlare in continuazione l'aggressore, fino all'arrivo delle Forze dell'ordine. Un aggressore che parla, per solito, non commette atti irrimediabili.

### **4.11.      *Emergenza dovuta a tumulti di piazza***

Può accadere che sia in corso una manifestazione in prossimità, che degenera e che comporta il rischio di vandalismi ed aggressioni nei confronti di attività presenti. In tal caso:

- Restate calmi e, appena avete la sensazione che il comportamento della folla stia per degenerare, chiamate le Forze dell'ordine, precisando la natura della chiamata e l'opportunità di giungere in forze, se le dimensioni dell'evento lo consigliano;
- Chiudete gli accessi dell'insediamento, spegnete eventuali insegne luminose ed abbassate le serrande, cercando di effettuare l'operazione con molta rapidità e discrezione;
- I dipendenti che abbiano il loro posto di lavoro nei pressi di finestre e vetrate non dotate di vetri stratificati di sicurezza, al piano terreno ed al primo piano, vengano fatti allontanare da tali posti;
- Nessuno si avvicini alle finestre, porte ed altre luci prospicienti l'esterno dell'edificio;
- Non deve essere consentito ai furgoni ed ai mezzi di trasporto di lasciare le rimesse, i cortili o le altre zone interne dell'edificio;
- Durante la chiusura degli accessi tenete informati i visitatori. Le persone fra il pubblico che insistessero per abbandonare i locali, potranno essere accompagnati agli accessi secondari e di lì fatte uscire solo ove ciò non determini una obiettiva situazione di pericolo per loro e per l'Ente.

Se i tumulti si svolgono nei locali dell'Ente, o all'esterno, con possibili atti di vandalismo nei confronti dell'Ente o di aggressioni nei confronti dei dirigenti e dei dipendenti, adottare la seguente procedura:

- Informate immediatamente l'INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura;
- Restate calmi;
- Appena avete la sensazione che il comportamento della folla stia per degenerare, chiamate le Forze dell'ordine, precisando la natura della chiamata e l'opportunità di giungere in forze, se le dimensioni dell'evento lo consigliano;
- Chiudete le porte e abbassate le serrande; effettuate quest'ultima operazione con molta discrezione, per evitare di far infuriare ancor di più la folla;
- Se entrate in contatto visivo e vocale con la folla, cercate di calmarla con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con le singole persone e soprattutto senza contestare le loro dichiarazioni;
- Rassicurate i presenti sul fatto che tutto si può accomodare e informateli che avete già avvertito la Direzione, che sta inviando qualcuno per esaminare le loro ragioni;
- Durante la chiusura degli accessi tenete informati i visitatori. Le persone fra il pubblico che, insistessero per abbandonare i locali, potranno essere accompagnati agli accessi secondari e di lì fatte uscire solo ove ciò non determini una obiettiva situazione di pericolo per loro e per l'Ente.

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

**4.12.        *Emergenza dovuta ad abbandono dei locali per ordine dell'autorità costituita***

In qualche caso eventi critici che non investono direttamente il vostro insediamento, possono rendere opportuno l'abbandono dei locali. Esempi di queste situazioni di emergenza sono: fuga di sostanze tossiche da autobotti o da aziende nelle vicinanze, imminente allagamento, tumulti ed eventi simili. In tal caso:

- Informate immediatamente l'INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura;
- Restate calmi;
- Avviate la procedura appropriata di abbandono dei locali, precisando ai dipendenti e visitatori che la causa dell'evacuazione non scaturisce dall'interno dei locali, ma da eventi esterni all'insediamento e che rappresenta una misura prudenziale.



## **5. EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO**

### **5.1. Prescrizioni generali**

Dovrà essere immediatamente valutata l'entità dell'incendio e, in relazione a questa, la necessità di richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e di evacuare i locali.

In tali casi occorrerà, se possibile:

- fermare gli impianti e le apparecchiature;
- interrompere l'alimentazione elettrica;
- allontanare dalla zona d'incendio i materiali infiammabili e i contenitori delle eventuali sostanze pericolose.

Nei casi di principi d'incendio o di incendi di limitata entità si provvederà direttamente e tempestivamente all'estinzione, possibilmente dopo aver indossato gli indumenti di protezione individuale a disposizione (scarpe di sicurezza, guanti, maschera, occhiali).

Si dovrà evitare, per quanto possibile, l'uso di liquidi per l'estinzione dell'incendio. L'uso di liquidi sarà in ogni caso evitato in prossimità di quadri e di apparecchiature elettriche. Qualora si usino liquidi si conterrà la zona bagnata nel minore spazio possibile.

Si farà invece ricorso agli estintori portatili. Nei locali dell'Impianto sono posizionati più estintori portatili, indicati dalla regolamentare segnaletica, ai quali si farà immediato ricorso in caso di incendi di piccola entità. Un estintore a polvere, in particolare, è posizionato in prossimità del quadro elettrico. Spente le fiamme, prestare le prime cure del caso e inviare al più vicino posto di pronto soccorso (vedasi il capitolo dedicato agli interventi di pronto soccorso).

### **5.2. Azioni da intraprendere in caso di incendio**

Tutti coloro che riscontrino l'insorgenza di un incendio devono immediatamente darne comunicazione al coordinatore per le emergenze. Il coordinatore o chiunque avvisti l'insorgenza dell'incendio deve, in relazione all'entità dell'emergenza, immediatamente dare il segnale di allarme.

Al segnale di allarme tutti i lavoratori dovranno interrompere le loro attività e prepararsi ad abbandonare i luoghi di lavoro. Le persone in fuga dovranno percorrere le vie di esodo, fino ad un'uscita che porti ad un luogo sicuro, in modo ordinato.

Lungo le vie di esodo è assolutamente vietata l'installazione di qualsiasi apparecchiatura che possa costituire un potenziale pericolo di incendio o che provochi l'ostruzione delle stesse.

È fatto particolare divieto di installare in corridoi:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi;
- sistemi per l'illuminazione a fiamma libera;
- depositi di rifiuti.

L'incaricato delle misure di emergenza, al diffondersi dell'incendio, deve immediatamente provvedere a:

- far evacuare tutte le persone presenti nell'area interessata dall'incendio o da tutti i locali dell'Ente;
- chiamare il più vicino Comando dei Vigili del Fuoco;
- avviare le procedure di spegnimento o di circoscrizione dell'incendio utilizzando gli opportuni mezzi di estinzione.

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

I mezzi di estinzione sono ubicati in punti strategici all'interno dei locali dell'Ente, in particolar modo in prossimità dei principali quadri elettrici di zona o del quadro elettrico generale; essi hanno caratteristiche di estinzione idonee al tipo di incendio che si può riscontrare all'interno dell'Ente.

Per una maggiore chiarezza si riportano, nella Fig. 1, le varie classi di incendio per i materiali che si possono riscontrare all'interno dell'Ente.

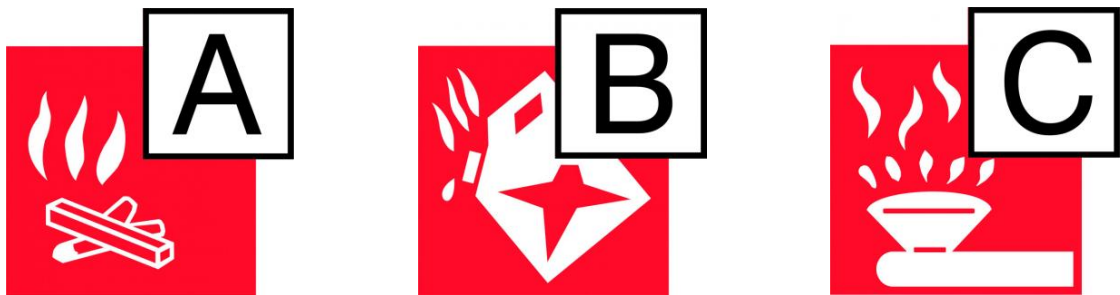


Fig. 1

Nella tabella seguente vengono riportati i vari tipi di estinguenti che possono essere utilizzati per le tipologie di incendio sopra citate.

Classe e tipo di incendio	Tipo di estinguento
A – Materiali solidi	Acqua, schiuma, polvere
B – Materiali liquidi o solidi liquefacibili	Schiuma, polvere, CO <sub>2</sub>
C – Gas combustibili e infiammabili	Schiuma, polvere, CO <sub>2</sub>

L'esatta ubicazione di ogni estintore è segnalata da un apposito cartello (fig. 2) ed è riportata nella planimetria fornita a corredo del presente documento e ubicata in punti strategici dell'Ente.



Fig. 2

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

### 5.3. Procedure per l'utilizzo degli estintori

Nel seguito viene brevemente illustrato il corretto utilizzo degli estintori.

- Come prima cosa bisogna estrarre il fermo di sicurezza tirando l'apposito anello posto in vicinanza dell'impugnatura (Fig. 4);
- Impugnando l'estintore premere la leva di emissione (Fig. 4);
- Dirigere il getto estinguente alla base della fiamma (Fig. 5).

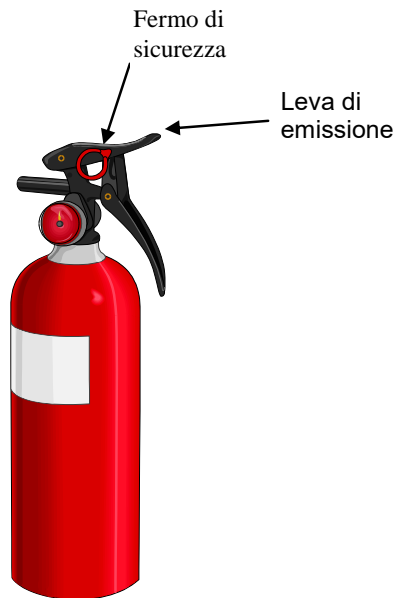


Fig. 4



Fig. 5

### 5.4. Comportamento successivo all'estinzione

Dopo l'estinzione occorrerà:

- controllare con cura l'avvenuto spegnimento delle braci e l'eventuale esistenza di focolari occulti, in modo da essere certi che la ripresa dell'incendio sia impossibile;
- arieggiare i locali prima di permettere l'accesso alle persone;
- far riprendere le attività solo dopo aver verificato l'efficienza degli impianti.

Il **punto di raccolta** è individuato nella planimetria dal seguente simbolo:.



ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

### **ALLEGATO 1 - NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO**

#### **CHIUNQUE RILEVI L'EMERGENZA RELATIVA AD UN PRINCIPIO DI INCENDIO DEVE:**

1. DARE L'ALLARME IL PIÙ RAPIDAMENTE POSSIBILE TRAMITE MESSAGGIO VOCALE O, SE DISPONIBILE, PREMENDO L'APPOSITO PULSANTE
2. ALLERTARE IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E SUCCESSIVAMENTE LA SQUADRA DI EMERGENZA PRESENTE (INCARICATI ALLE MISURE ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEL PERSONALE)
3. SE NON IN GRADO DI INTERVENIRE ALLONTANARSI RAPIDAMENTE UTILIZZANDO LE VIE DI FUGA INDICATE NELLE PLANIMETRIE E FAR ALLONTANARE L'EVENTUALE PUBBLICO PRESENTE VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)

#### **GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA PRESENTI NELL'AREA INTERESSATA DALL'INCENDIO DEVONO:**

1. VALUTARE PRIORITARIAMENTE LA PROPRIA SICUREZZA
2. UTILIZZANDO I SISTEMI DI ESTINZIONE PRESENTI TENTARE DI SOFFOCARE IL PRINCIPIO D'INCENDIO, SENZA ESPORSI AL RISCHIO DI ESSERE BLOCCATI DALL'INCENDIO STESSO
3. SE IMPOSSIBILITATI AD INTERVENIRE A CAUSA DEL PROPAGARSI DELL'INCENDIO ALLONTANARSI RAPIDAMENTE UTILIZZANDO LE VIE DI FUGA INDICATE NELLE PLANIMETRIE E FAR ALLONTANARE L'EVENTUALE PUBBLICO PRESENTE VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)

#### **CHIUNQUE ALTRO NON IN GRADO DI INTERVENIRE E/O NON COINVOLTO DAGLI INCARICATI ALLE MISURE DI EMERGENZA E ANTINCENDIO DEVE:**

1. CON CALMA E SENZA CREARE PANICO LASCIARE IL LUOGO DELL'INCENDIO SEGUENDO LE VIE DI FUGA RIPORTATE NELLE PLANIMETRIE AFFISSE IN TUTTI GLI AMBIENTI DELLA STRUTTURA.

#### **AVVERTENZE**

SE DURANTE IL PERCORSO DI ALLONTANAMENTO SI VERIFICA PRESENZA DI FUMO, È OPPORTUNO CAMMINARE PIEGATI E RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETO O UN QUALSIASI ALTRO PEZZO DI TESSUTO, PREFERIBILMENTE BAGNATO

#### **IN CASO DI INCENDIO SU APPARECCHIATURE ELETTRICHE**



NON UTILIZZARE ACQUA - ESTINGUERE L'INCENDIO CON ESTINTORI A POLVERE O CO<sub>2</sub>.

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

**ALLEGATO 2 - *NORME DI COMPORTAMENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA***

- **AVVISARE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA**
- **VERIFICARE I LUOGHI PER ACCERTARSI CHE TUTTO IL PERSONALE ED EVENTUALI ALTRI UTENTI NON SI TROVINO IN CONDIZIONI DI PERICOLO**
- **ASSISTERE LE PERSONE DISABILI**
- **METTERE FUORI TENSIONE L'IMPIANTO ELETTRICO MEDIANTE L'INTERRUTTORE GENERALE, POSTO IN POSIZIONE SEGNALATA ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO, MUNITO DI COMANDO DI SGANCIO A DISTANZA**
- **AZIONARE I DISPOSITIVI ANTINCENDIO PRESENTI (ESTINTORI)**
- **CIRCOSCRIVERE QUANTO PIÙ POSSIBILE L'INCENDIO, ALLONTANANDO IL MATERIALE INFIAMMABILE O COMBUSTIBILE CHE POTREBBE ESSERE COINVOLTO NELL'INCENDIO**
- **RICHIEDERE, IN CASO DI INCENDIO GRAVE O COMUNQUE SE RITENUTO OPPORTUNO, L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO (LO SCHEMA DI CHIAMATA È ESPOSTO NEL POSTO DI CHIAMATA DELL'EMERGENZA)**
- **METTERE A DISPOSIZIONE DELLA SQUADRA DEI VV.F. UNA PERSONA IN GRADO DI DARE LE INFORMAZIONI DEL CASO E DI ACCOMPAGNARE IL PERSONALE IN OGNI AMBIENTE DELLA STRUTTURA**
- **CONTRIBUIRE EFFICACEMENTE ALL'EVACUAZIONE DEGLI OCCUPANTI, OVE NECESSARIO E RICHIESTO**
- **AD INCENDIO DOMATO, CONTROLLARE CHE NON CI SIANO FOCOLAI OCCULTI E NON SMOBILITARE FINCHÉ NON SI SIA RAGGIUNTA LA CERTEZZA DELLA IMPOSSIBILITÀ DI RIPRESA DELL'INCENDIO**
- **LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DOVRÀ AVVENIRE SOLO DOPO AVER VERIFICATO L'EFFICIENZA DEL COMPLESSO, COMPRESO L'ASPETTO RELATIVO ALLA SICUREZZA**

**ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ**

In caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre che i lavoratori incaricati dell'emergenza guidino le persone con disabilità.

Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con disabilità.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme, in tali circostanze occorre che i lavoratori addetti all'emergenza allertino l'individuo menomato.

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

### **ALLEGATO 3 - SCHEMA DI CHIAMATA DI SOCCORSO AI VIGILI DEL FUOCO**



Il modello organizzativo prevede una Centrale unica di risposta (CUR), nella quale vengono convogliate le linee 112, 113, 115 e 118. All'interno della Centrale gli operatori smistano le telefonate agli Enti responsabili della gestione delle emergenze (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco o il Soccorso sanitario).

### **LO STATO DI EMERGENZA AI VIGILI DEL FUOCO DEVE ESSERE COMUNICATO SECONDO LE SEGUENTI MODALITÀ:**

#### **1. COMPORRE IL NUMERO TELEFONICO 112**

##### **1. AL MOMENTO DELLA RISPOSTA COMUNICARE CON CALMA:**

- IL TIPO DI EMERGENZA (INCENDIO)
- DATI IDENTIFICATIVI: NOME E QUALIFICA;
- STABILE: SEDE/IMPIANTO ENAS DI: \_\_\_\_\_
- INDIRIZZO/LOCALIZZAZIONE PRECISA: \_\_\_\_\_
- VOSTRO RECAPITO TELEFONICO: \_\_\_\_\_
- TIPOLOGIA DELL'EMERGENZA, N° DI PERSONE COINVOLTE
- EVENTUALE PRESENZA DI FERITI, INTOSSICATI, ECC.;
- IL REPARTO INTERESSATO;
- LO STADIO A CUI È L'EVENTO (IN FASE DI SVILUPPO, STABILIZZATO, ECC.)
- INDICAZIONI SUL PERCORSO PER RAGGIUNGERE IL LUOGO INTERESSATO DALL'INCIDENTE.
- PRIMA DI INTERROMPERE LA CONVERSAZIONE FARSI RIPETERE DAI VIGILI DEL FUOCO L'INDIRIZZO DELLO STABILIMENTO E IL NUMERO DI PERSONE FERITE.

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

**Allegato 4 - Schema di chiamata di soccorso sanitario**



Il modello organizzativo prevede una Centrale unica di risposta (CUR), nella quale vengono convogliate le linee 112, 113, 115 e 118. All'interno della Centrale gli operatori smistano le telefonate agli Enti responsabili della gestione delle emergenze (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco o il Soccorso sanitario).

**LO STATO DI EMERGENZA SANITARIO DEVE ESSERE COMUNICATO  
SECONDO LE SEGUENTI MODALITÀ:**

**2. COMPORRE IL NUMERO TELEFONICO 112**

**3. AL MOMENTO DELLA RISPOSTA COMUNICARE CON CALMA:**

- IL TIPO DI EMERGENZA (soccorso sanitario)
- DATI IDENTIFICATIVI: NOME E QUALIFICA;
- STABILE: SEDE/IMPIANTO ENAS DI: \_\_\_\_\_
- INDIRIZZO/LOCALIZZAZIONE PRECISA: \_\_\_\_\_
- VOSTRO RECAPITO TELEFONICO: \_\_\_\_\_

**MESSAGGIO TIPO**

- CHIEDIAMO IL VOSTRO INTERVENTO PER IL SOCCORSO DI .....  
(*indicare il numero degli infortunati*)
- GLI STESSI PRESENTANO .....(*descrivere brevemente di quale emergenza si tratta: TRAUMI, MALORI, USTIONI, ASFISSIA, ECC.*)
- GLI INFORTUNATI SONO .....(*coscienti, incoscienti*)
- NON RIAGGANCIARE
- ATTENDERE IL RISCONTRO DA PARTE DELL'OPERATORE ALL'ALTRO CAPO, IL QUALE PUÒ PORRE DOMANDE UTILI PER INVIARE IL PERSONALE E GLI ESATTI MEZZI DI SOCCORSO
- INVIARE UNA PERSONA AD ACCOGLIERE I SOCCORSI

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

**Allegato 5 - Norme di comportamento per il Coordinatore dell'Emergenza**

**IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, UNA VOLTA AVVISATO, DEVE RECARSI IMMEDIATAMENTE NEL LUOGO INTERESSATO DALL'EVENTO INCIDENTALE, VALUTARE LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE E PROVVEDERE, QUINDI, A COORDINARE OPERATIVAMENTE TUTTE LE AZIONI SUCCESSIVE. IN PARTICOLARE, HA LA RESPONSABILITÀ DELLE SEGUENTI OPERAZIONI, DA DECIDERSI IN FUNZIONE DELLA GRAVITÀ DELL'EVENTO:**

- 1. AVVISARE IL CENTRALINO, INCARICANDOLO DI:**
  - ATTIVARE LA PROCEDURA DI CHIAMATA DEI SOCCORSI;**
  - DARE L'ALLARME, NEL CASO NON SIA ANCORA STATO AZIONATO;**
  - PROVVEDERE ALLE NECESSARIE COMUNICAZIONI.**
- 2. SE LA SITUAZIONE APPARE GRAVE, IMPARTIRE L'ORDINE DI EVACUARE I LOCALI;**
- 3. COORDINARE L'EVACUAZIONE DISTRIBUENDO I COMPITI AL PERSONALE ADDETTO;**
- 4. FAR SOSPENDERE LE ATTIVITÀ DI EVENTUALI IMPRESE ESTERNE PRESENTI AL MOMENTO E COORDINARNE L'EVACUAZIONE NONCHÉ LA MESSA IN SICUREZZA DEI LAVORI, DIRETTAMENTE O MEDIANTE IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA;**
- 5. DARE DISPOSIZIONI CIRCA L'INTERRUZIONE DELLE ALIMENTAZIONI ELETTRICHE E DI COMBUSTIBILE ALLA ZONA INTERESSATA DALL'EMERGENZA;**
- 6. COLLABORARE CON LE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE AL LORO ARRIVO;**
- 7. AL CESSARE DELL'EMERGENZA O IN CASO DI FALSO ALLARME, DARE INCARICO AL CENTRALINO DI INFORMARE TUTTI I PRESENTI DELLA CESSATA EMERGENZA.**



ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

### **Allegato 6 - *Procedura di EVACUAZIONE***

- **SE VIENE IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE (SUONO DELLA SIRENA D'ALLARME / ORDINE VERBALE), TUTTE LE PERSONE PRESENTI DEVONO AVVIARSI, ORDINATAMENTE VERSO LE USCITE DI SICUREZZA, SEGUENDO LA SEGNALETICA POSTA LUNGO I CORRIDOI E LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLE PLANIMETRIE DI EMERGENZA AFFISSE. EVENTUALI INDICAZIONI SU VIE DI FUGA ALTERNATIVE INDICATE DAGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZA DEVONO ESSERE SEGUITE SENZA ESITAZIONE;**
- **E' VIETATO ESEGUIRE QUALSIASI TELEFONATA SE NON PER MOTIVI LEGATI ALL'EMERGENZA;**
- **L'ULTIMO CHE ESCE DALL'UFFICIO DEVE VERIFICARE CHE ALL'INTERNO NON CI SIA PIÙ NESSUNO E DEVE CHIUDERE LA PORTA;**
- **OGNI DIPENDENTE DEVE MEMORIZZARE L'USCITA DI SICUREZZA PIÙ VICINA AL PROPRIO POSTO DI LAVORO, DA UTILIZZARE IN CASO DI NECESSITÀ.**

### ***Allarme per l'Evacuazione Generale***

**IN CASO DI ALLARME PER EVACUAZIONE GENERALE IL PERSONALE DEVE:**

- **ABBANDONARE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ IN CORSO E DIRIGERSI VERSO LA PIÙ VICINA USCITA, SEGUENDO LE INDICAZIONI DELLA SEGNALETICA FINO A RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA PRESTABILITO**
- **MANTENERE LA CALMA, EVITANDO DI INFONDERE IL PANICO NEI COLLEGHI O IN ALTRE PERSONE PRESENTI;**
- **NON RALLENTARE L'EVACUAZIONE SOFFERMANDOSI A RECUPERARE EFFETTI PERSONALI E NON TORNARE INDIETRO PER ALCUN MOTIVO;**
- **NEL CASO VI SIA PRESENZA DI FUMO, CAMMINARE CHINATI E RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO PREFERIBILMENTE BAGNATO;**
- **OCCUPARSI DEI VISITATORI EVENTUALMENTE PRESENTI, CONDUCENDOLI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA FINO AL PUNTO DI RACCOLTA**

**USCITI DALL'EDIFICIO, RESTARE NEL LUOGO DI RACCOLTA IN ATTESA DELL'ARRIVO DEI SOCCORSI E NON RIENTRARE PER ALCUN MOTIVO FINO A QUANDO NON SIANO STATE RIPRISTINATE LE CONDIZIONI DI NORMALITÀ; SEGNALARE AI SOCCORSI LA PRESENZA DI PERSONALE IN DIFFICOLTÀ AL FINE DI POTERNE AVVIARE PRONTAMENTE LE RICERCHE.**

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

**Allegato 7 - *Procedure per le imprese esterne***

***I LAVORATORI DI DITTE ESTERNE CHE SI TROVASSERO PRESENTI AL MOMENTO DELL'INCIDENTE, AVVISATI DELLO STATO DI EMERGENZA, DEVONO ATTENERSI RIGOROSAMENTE A QUANTO INDICATO LORO DURANTE L'EMERGENZA.***

***IN PARTICOLARE DEVONO:***

- ***INTERROMPERE I LAVORI E METTERE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA LE ATTREZZATURE IN USO;***
- ***SPOSTARE LE ATTREZZATURE CHE POSSANO COSTITUIRE INTRALCIO ALL'EVACUAZIONE;***
- ***RIMANERE NELL'AREA DI LAVORO LORO DESTINATA, COSÌ DA POTER ESSERE PRONTAMENTE AVVISATI DELL'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE;***
- ***RICEVUTO L'ORDINE D'EVACUAZIONE, ALLONTANARSI ORDINATAMENTE DAL LUOGO DI LAVORO PORTANDOSI AL PUNTO DI RACCOLTA PRESTABILITO;***
- ***RESTARE AL PUNTO DI RACCOLTA PER EFFETTUARE IL CENSIMENTO DELLE PRESENZE.***

**IL PERSONALE DI IMPRESE ESTERNE CHE INDIVIDUA, PER PRIMO, UNA SITUAZIONE D'EMERGENZA DEVE COMUNICARLO IMMEDIATAMENTE AL PERSONALE DELL'ENTE PRESENTE NELLA ZONA; IN CASO DI SEGNALAZIONE MEDIANTE TELEFONO DEVE PRECISARE IL NOMINATIVO, LA DITTA DI APPARTENENZA, LE CIRCOSTANZE DELL'EVENTO.**



ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

Allegato 8 - Numeri Telefonici Utili









SERVIZI ESTERNI		
<div> NUMERO DI EMERGENZA UNICO EUROPEO</div> <div>   </div>	<p><b>NUMERO UNICO EUROPEO DI EMERGENZA</b></p> <p><b>RAGGRUPPA LE LINEE DI EMERGENZA 112 – 113 115 – 118</b></p> <p><b>Tramite una centrale unica di risposta (CUR) anche per la protezione civile</b></p>	<p><b>112</b></p> <p>App "Where ARE U" (Per gli smartphone)</p>
	<p><b>FIRENZE - CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE CAREGGI</b></p>	<p><b>055-7947819</b></p>
	<p><b>MILANO - CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA MILANO</b></p>	<p><b>02-66101029</b></p>
	<p><b>PAVIA - CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE TOSSICOLOGICA (FONDAZIONE SALVATORE MAUGERI)</b></p>	<p><b>0382-24444</b></p>

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

Allegato 9 - Segnaletica di Sicurezza

SEGNALETICA ANTINCENDIO			
(colore cartello ROSSO, contrasto BIANCO, segno BIANCO)			
Cartello		Descrizione	
		ESTINTORE	
		IDRANTE A MURO	

SEGNALETICA DI SALVATAGGIO			
(colore cartello VERDE, contrasto BIANCO, segno BIANCO)			
Cartello	Descrizione	Cartello	Descrizione
	CASSETTA DI MEDICAZIONE PRIMO SOCCORSO		USCITA DI SICUREZZA
	USCITA DI EMERGENZA		USCITE DI EMERGENZA
	DOCCIA DI EMERGENZA		LAVAOCCHI
	SCALA DI SICUREZZA		DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

Allegato 10 – Informazioni specifiche per singolo luogo di lavoro (Opera)

**OPERA ENAS: Laboratorio chimico-biologico – CODICE U6**

**Informazioni generali**

L'opera in oggetto è ubicata dal punto di vista amministrativo, in territorio del comune di: Cagliari in viale Elmas n. 116. Al sito si accede percorrendo la strada: Viale Elmas

**Localizzazione geografica**



Figura 1: Inquadramento geografico del luogo di lavoro

**Breve descrizione dell'opera**

La struttura, ubicata nel *Viale Elmas*, all'ingresso della città, è costituita dalle seguenti zone omogenee dal punto di vista strutturale e delle attività lavorative che ivi si svolgono:

1) Magazzino manutenzioni	9) Uffici personale laboratorio
2) Uffici Direzione	10) Laboratorio Chimica Organica
3) Laboratorio Analisi strumentale	11) Laboratorio Terre
4) Laboratorio Chimica Inorganica	12) Laboratorio Microbiologia ed Ecotossicologia
5) Tunnel di passaggio	13) Laboratorio Estrazioni
6) Locale bombole e impianto gas tecnici	14) Servizi igienici e spogliatoi
7) Area stoccaggio rifiuti pericolosi	15) Laboratorio Analisi Fitoplancton
8) Magazzino reagenti	

Le attività di laboratorio vengono svolte in 7 laboratori distinti: il laboratorio di chimica organica, il laboratorio di chimica inorganica, il laboratorio analisi strumentale, il laboratorio terre, il laboratorio estrazioni, il laboratorio di microbiologia e il laboratorio analisi fitoplancton, le cui localizzazioni sono indicate nella planimetria allegata al presente documento. Gli uffici dei Responsabili sono stati realizzati in locali adiacenti ai laboratori per evitare il rischio di esposizione degli addetti che operano negli uffici agli agenti chimici e/o cancerogeni utilizzati nei laboratori.

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

Alla struttura si può accedere attraverso l'ingresso posto in Viale Elmas. Ai laboratori, separati dalla zona uffici, possono accedere solo le persone autorizzate.

L'attività è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita per il deflusso rapido e ordinato degli occupanti verso l'esterno. Tutte le uscite di sicurezza sono munite di infissi, apribili verso l'esterno, dotati di maniglioni antipánico e di cartelli con la scritta *uscita di sicurezza*.

Le uscite di sicurezza sono segnalate anche in caso di spegnimento dell'impianto di illuminazione e mantenute sempre sgombre da materiali o da altri impedimenti che possono ostacolarne l'utilizzazione.

Nell'area esterna sono individuati gli spazi per il parcheggio degli automezzi dell'Ente e per le automobili private dei dipendenti.

Il sito può essere suddiviso nelle seguenti aree di lavoro omogenee.

- Aree esterne (descrizione generale stato delle strade e dei percorsi, illuminazione, protezioni e attrezzature presenti)
- Edifici presenti compresa la casa di guardia e gli uffici
- Officine e altri locali di lavoro comprese le cabine elettriche, i locali quadri ed eventuali laboratori
- Servizi (alimentazione elettrica, idrica ecc.)
- Vie di fuga o di esodo
- Eventuali altri locali (cunicoli e altri luoghi nel corpo diga) e percorsi di accesso ad essi compresi eventuali ascensori
- Presenza di sbarre e recinzioni

**Segnaletica di sicurezza**

All'interno dei locali è presente segnaletica di emergenza che indica la posizione degli estintori, delle uscite di emergenza e dei percorsi per indirizzare il personale e gli utenti/visitatori presenti nell'area. Tutti i percorsi sono segnalati in caso di mancanza di corrente elettrica da rete mediante luci di emergenza presenti su tutti i piani dell'edificio.

La segnaletica affissa, deve risultare sempre ben visibile, non deve essere occultata da piante, mobili, quadri, ecc.

**Sistemi di rivelazione e allarme**

È presente il sistema per la rivelazione automatica dei fumi comprensivo di allarme sonoro e di pulsante di sgancio rapido dell'energia elettrica.

E' presente un sistema di allarme antintrusione con n. 2 telecamere per la video sorveglianza.

**Dispositivi di Primo Soccorso**

Sono disponibili n. 6 cassette di primo soccorso e n. 12 pacchetti di medicazione, forniti della dotazione medica minima per affrontare le emergenze sanitarie più comuni.

**Sistemi di comunicazione**

Attualmente, in caso d'emergenza, le comunicazioni, sia rivolte all'interno che all'esterno dell'edificio, possono avvenire mediante telefoni. Gli apparecchi telefonici sono distribuiti in tutti gli spazi di pertinenza

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

ELENCO ESTINTORI

N°	CO <sub>2</sub> Kg 5	Polvere Kg 1	Polvere Kg 2	Polvere Kg 6	Polvere Kg 12	Matricola	Ubicazione
1	1					3827	Uffici Direzione
2				1		30671	Uffici Direzione
3				1		55915	Lab. Chimica Inorganica
4				1		30735	Lab. Chimica Inorganica
5				1		30732	Tunnel Esterno laboratorio strumenti
6				1		30673	Tunnel Esterno laboratorio Fitoplancton
7				1		30676	Ufficio personale Laboratori
8	1					3978	Lab.Chimica Organica
9				1		30730	Lab.Chimica Organica
10				1		9022	Quadro Elettrico Generale
11				1		1827	Esterno Magazzino Manutenzioni
12				1		30672	Esterno Magazzino Reagenti
13				1		18800	Ingresso spogliatoi personale esterno
14				1		18780	Lab. Microbiologia
15				1		1285	Capannone
16				1		5622	Esterno Magazzino Terre
17				1		30674	Capannone
18				1		91901	Capannone
20				1		9122	Esterno deposito bombole gas
21				1		222823	Mag. Manutenzioni - Q.Elettrico Esterno
22					1	36661	Lab. Strumenti
23					1	36764	Lab. Microbiologia
24					1	36762	Lab. Chimica Inorganica
25	1					12343	Esterno Laboratorio Terre
26				1		93942	Esterno Laboratorio Terre
27				1		75333	Lab. Microbiologia - Spogliatoio Donne
28				1		18999	Lab. Microbiologia - Spogliatoio Uomini
29	1					15026	Lab. Strumenti
30				1		5594	Tunnel
31	1					19423	Lab. Estrazioni - Esterno
42				1		30670	Cabina Analizzatore

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

In caso di manutenzioni o comunque in presenza di situazioni particolari, il personale suddetto potrebbe essere affiancato da altri lavoratori appartenenti ad altri servizi.

**Orario di lavoro:** Normalmente dal Lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 19,30 con flessibilità di 2 ore  
Può essere necessario occasionalmente il lavoro anche di sabato

ORGANIZZAZIONE DELL’EMERGENZA

Per la gestione dell'emergenza all'interno dell'opera Laboratorio Chimico Biologico sono state individuate, rispettivamente, le figure di “addetti alla lotta antincendio” e “addetti al Primo soccorso”.

**I compiti del Coordinatore dell’Emergenza, nelle diverse sedi di lavoro, vengono assegnati prioritariamente ai rispettivi dirigenti, unici titolati alla gestione delle attività e del personale.**

**Ciascun dirigente potrà a sua volta delegare i compiti del coordinatore dell'emergenza ai propri responsabili di settore o ad altri dipendenti purchè in grado di gestire un eventuale situazione di emergenza.**

**In assenza del coordinatore e del suo sostituto assume il ruolo di Coordinatore dell’Emergenza il primo addetto alla gestione delle emergenze avvertito o presente all’evento.**

L'organigramma dell'emergenza, nel luogo di lavoro oggetto di questo allegato, è il seguente:

NOMINATIVO	FUNZIONE	ESTREMI NOMINA	TELEFONO Interno/Cellulare
Direttore servizio	Coordinatore dell'Emergenza	Delibera A.U.	309 - 3351589626
Responsabile di attività	1° Sostit. Coordinatore dell'Emergenza	Det. D.G.	312
	Addetto alla lotta contro gli incendi	Determinazione del Dir. SPS n.	
	Addetto al primo soccorso	Determinazione del Dir. SPS n.	

INCARICATI DELLA VERIFICA E DEL CONTROLLO DEI MEZZI ANTINCENDIO E DELLA DOTAZIONE DI PRIMO SOCCORSO

Tra il personale della squadra di emergenza, sono individuate n. 2 persone addette al controllo dei mezzi antincendio e della dotazione di primo soccorso.

Nominativo	Compito
Cesare Borghero	Verifica dispositivi antincendio e illuminazione emergenza
Roberto Corrias	Verifica dotazione primo soccorso



ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

**Gli addetti al controllo dei mezzi antincendio** dovranno verificare, **con cadenza mensile**:

- La presenza degli estintori così come elencato nella precedente tabella "ELENCO ESTINTORI" e segnalarne l'eventuale mancanza (per furto o spostamento non autorizzato)
- Il livello di carica degli estintori a polvere verificando che la lancetta del manometro sia sempre sul campo verde e segnalare al SPS l'eventuale difformità
- La data di scadenza della revisione periodica semestrale eseguita da ditta specializzata e segnalare al SPS l'eventuale difformità;
- Il funzionamento dell'illuminazione di emergenza **staccando temporaneamente l'alimentazione elettrica della sezione luci** e verificando che le lampade di emergenza si azionino automaticamente.

**Gli addetti al controllo della dotazione di Primo Soccorso** dovranno verificare, con cadenza trimestrale, la presenza delle dotazioni all'interno della Cassetta di primo soccorso.

Al fine di uniformare e razionalizzare la gestione delle cassette di primo soccorso e dei pacchetti di pronto soccorso sugli automezzi, è stata redatta la seguente procedura che definisce le modalità di verifica ed eventuale integrazione del loro contenuto, presso le sedi dell'ENAS e su tutti gli automezzi in dotazione.

L'addetto al controllo del primo soccorso:

- 1) verifica periodicamente (ogni 3 mesi), che tutti i presidi, indicati nell'apposita scheda di controllo "*Contenuto Cassette PS*" (Tabella 1) e nella scheda di controllo "*Contenuto Pacchetto PS*" (Tabella 2), siano presenti e non scaduti, provvedendo immediatamente al reintegro in seguito a consumo o allo smaltimento di eventuali prodotti scaduti;
- 2) annota sull'apposita scheda la data del controllo e la data della integrazione o della eventuale sostituzione del materiale della cassetta;
- 3) conserva le schede di controllo in appositi registri.

Cassetta n.	ubicazione
-------------	------------

## Addetto

CONTENUTO CASSETTA PRIMO SOCCORSO		Verifica positiva	Verifica negativa n° pz da sostituire	Data scadenza/ sostituzione
1	n. 5 paia guanti sterili			
2	n. 1 mascherina con visiera paraschizzi			
3	n. 3 flaconi soluzione fisiologica sterile 500ml CE			
4	n. 2 flaconi disinfettante 500ml IODOPOVIDONE al 10% iodio PMC			
5	n.10 buste compresse garza sterile cm 10x10			
6	n. 2 buste compresse garza sterile cm 18x40			
7	n. 2 teli sterili cm 40x60 DIN 13152-BR			
8	n. 2 pinze sterili			
9	n. 1 confezione di cotone idrofilo			
10	n. 1 astuccio benda tubolare elastica			
11	n. 2 PLASTOSAN 10 cetotti assortiti			
12	n. 2 rochetti cerotto adesivo m.5 x 2,5 cm			
13	n. 1 paio di forbici taglia bendaggi cm 14,5 DIN 58279			
14	n. 3 lacci emostatici			
15	n. 2 ICE PACK ghiaccio istantaneo			
16	n. 2 sacchetti per rifiuti sanitari mini grip			
17	n. 1 termometro clinico digitale CE			
18	n. 1 sfigmomanometro con fonendo			
19	n. 1 istruzioni MULTILINGUA di pronto soccorso			

Firma dell'Addetto al controllo

## Addetto

Firma dell'Addetto al controllo

ENAS - Ente acque della Sardegna - Piano di Emergenza ex D.M. 10 marzo 1998

PLANIMETRIA – PIANO DI EVACUAZIONE (allegata alla fine del documento)

